



Tra Torino e le Langhe

CASTELLO DI PRALORMO



Il Castello è tuttora permanentemente abitato dai proprietari, che lo possiedono dal 1680: ritenendosi “conservatori temporanei” considerano giusto e doveroso non solo preservare il castello e la tenuta perché fanno anche parte del paesaggio, ma renderli usufruibili da parte del pubblico, pur senza snaturarli. Ogni anno il Castello propone un programma ricco di iniziative:

➤ **Da aprile a novembre: VISITE GUIDATE NEL CASTELLO**

- **LA VITA QUOTIDIANA** Attraversando 14 ambienti la visita penetra nelle zone più intime della dimora, alla scoperta **della vita quotidiana e i dietro le quinte di un pranzo**. Cantine, dispense, cucine, office, sala da pranzo e poi lo studio del Ministro del Re, il salotto delle dame, il grande salone da ballo.

IL TRENINO DEL CONTE (PERCORSO TEMPORANEAMENTE CHIUSO PER RISPETTARE LE NORME DI SICUREZZA DISPOSTE PER L'EMERGENZA SANITARIA DOVUTA AL COVID-19)

In una delle torri del castello è conservato un grande stupefacente impianto d'epoca, che occupa tre sale, su cui viaggiano treni in scala 0 tra paesaggi dipinti sulle pareti, gallerie scavate nei muri, stazioni passeggeri ricche di dettagli, atmosfere futuriste, e un colossale scalo merci. Inoltre documenti, cartografie e una collezione di trenini a molla 1895-1914.

➤ **Da aprile a novembre: PROGRAMMI PER LE SCUOLE**

Programmi didattici per scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori: **natura e storia, manualità e creatività**. I laboratori, abbinati alla visita del parco e del castello, si propongono di sensibilizzare i bambini all'osservazione e al rispetto della natura, stimolando manualità e creatività con percorsi che attraverso il gioco trasformino le esperienze in conoscenza e curiosità.

➤ **Ogni anno ad aprile: MESSER TULIPANO**

La straordinaria fioritura di oltre 100.000 tulipani e narcisi annuncia la primavera. Grandi aiuole sinuose si snodano all'ombra degli alberi secolari del parco storico, progettato nel XIX secolo dal paesaggista di corte Xavier Kurten. Ogni anno il piantamento è completamente rinnovato e la mostra propone nuovi allestimenti e esposizioni a tema. Nel corso della primavera ai tulipani si aggiungono le romantiche fioriture stagionali del parco: rose, iris, peonie, glicini, lillà, biancospini e viburni.

➤ **Tutto l'anno: ospitalità nelle RURAL SUITES “LE CASE DELLA GIARDINIERA”**

Possibilità di pernottare nei **cinque appartamenti** adiacenti al muro di cinta del Castello arredati con attrezzi di un tempo e arredi semplici ma evocativi della vita quotidiana delle persone che in passato lavoravano per il Castello e abitavano in questi appartamenti.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it



LA TENUTA comprende, oltre al castello, il parco storico, il giardino fiorito, le pertinenze (l'Orangerie, antica serra per gli agrumi, e la Castellana, imponente fabbricato rurale) e l'**azienda agricola**, tuttora gestita dalla famiglia anche allo scopo di preservare il paesaggio circostante. Caratterizzata da un impianto fortemente paesaggistico, quasi una prosecuzione del parco del castello, l'azienda agricola è dotata di un lago creato nel 1820 per l'irrigazione, ma anche per allevare tinche e carpe, ormai naturalizzate.

L'azienda agricola, anticamente coltivata a vigneti e frutteti ed oggi ad alternanza di cereali, è al centro dei progetti per i prossimi anni con un progetto di valorizzazione che prevede lo sviluppo di itinerari che attraversino i coltivi, ma anche la selezione di coltivazioni che tengano anche conto degli aspetti cromatici, per far (ri)scoprire a scuole e turisti la stagionalità della natura e il fascino del paesaggio agricolo.



Il Castello di Pralormo, le cui origini risalgono al Medioevo, è stato trasformato in varie epoche in residenza nobiliare grazie agli interventi di alcuni dei maggiori architetti del tempo.

La prima costruzione del Castello risale al XIII secolo: edificio-fortezza per la difesa del territorio, era a pianta quadrata, circondato da un fossato che conteneva acqua piovana e da muraglioni, difeso da un ponte levatoio ed da un grande portone, era più basso dell'attuale costruzione ed aveva, probabilmente, poche e piccole finestre e la merlatura in cima.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com
 Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it



Già nel XV-XVI secolo il Castello venne ampliato, con l'aggiunta di un grande torrione a sud-ovest e di due torri rotonde con l'apertura di grandi finestre ad arco a sesto acuto, in cotto mentre nella prima metà del Seicento venne realizzata la sopraelevazione che consentì di realizzare il terzo piano dell'edificio.



Nel 1680 il feudo veniva acquisito da Giacomo Beraudo, avvocato discendente di una famiglia originaria di Barcellonette trasferitosi in quegli anni a Torino al seguito del Cardinal Maurizio di Savoia e investito del titolo comitale dalla Reggente Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours. I suoi eredi amarono molto questa grande dimora e vi operarono grandi trasformazioni: la famiglia Beraudo di Pralormo nel corso del XVIII secolo compì importanti lavori di ampliamento facendo costruire nel 1730 la bella cappella dell'architetto Galletti (autore tra l'altro di un ampliamento del Santuario di Oropa) poi una sopraelevazione della stessa con saloni e camere decorate con affreschi.

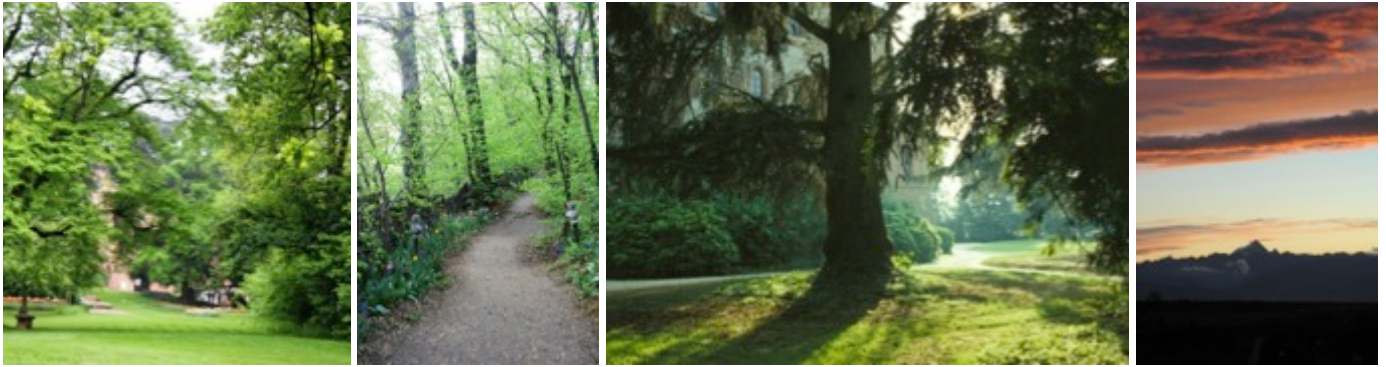
Venuta meno l'originale destinazione militare dell'edificio, vennero avviati lavori per ingentilire la dimora, anche se il ponte levatoio ed il fossato rimasero sino al 1840 quando il Conte Carlo Beraudo di Pralormo, diplomatico e uomo politico dell'età albertina trasformò profondamente Pralormo scegliendo il migliore architetto del tempo Ernesto Melano e affidando il giardino a Xavier Kurten. Entrambe stavano lavorando al Castello Reale di Racconigi, chiamati da Re Carlo Alberto. Vennero aboliti il fossato ed il ponte levatoio, costruiti il portico d'ingresso, un grandioso scalone e venne coperto il cortile centrale, trasformato in un magnifico salone d'onore, alto tre piani, sormontato da una volta e da un lucernario, con arcate e finestre neoclassiche sulle facciate interne.

IL PARCO

Il progetto di Kurten, di cui resta l'elenco autografo delle essenze da piantare, è stato completamente realizzato ed il suo impianto si è tramandato sino a noi.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com
 Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it



Di stile inglese e di gusto profondamente romantico, contrappone alla mole del Castello l'altezza di specie maestose quali i cedri, le querce e gli splendidi olmi.

I sentieri si snodano con andamenti curvilinei, i colori degli aceri, dei cedri, dei pruni, dei tassi, dei tigli, dei lillà, delle spiree danno sensazioni diverse al visitatore a seconda delle luci e delle stagioni. E' però soprattutto d'estate che il progetto del Kurten rivela tutta la maestria del suo autore, rendendo comunque fresco e delizioso un luogo sito in un territorio totalmente arido.

Approfittando dello scenario naturale della catena di montagne che costituisce uno sfondo magnifico, con il panorama dal colle di Cadibona al Monterosa, Kurten progettò tagli sapienti fra gli alberi in modo da godere di alcuni scorci particolari durante le passeggiate nel parco. Questi effetti scenografici fanno parte del cosiddetto "percorso di delizie nel giardino" con vedute, colori, suoni, angoli pittoreschi, situazioni romantiche, il tutto in modo da parer naturale e certo non costruito intenzionalmente. Persino il posizionamento degli alberi, oltre alla funzione decorativa con l'alternarsi del colore del fogliame nelle diverse stagioni, ha lo scopo di attirare alcune specie di uccelli in modo da poterne ascoltare il canto in quel sito ed in quella stagione.

I FIORI E LE SERRE

Sul finire del XIX secolo il nipote del ministro Carlo Beraudo di Pralormo fece edificare l'**Orangerie**, la grandiosa **Cascina** (1875) e la bellissima **serra in vetro e ferro** dei Fratelli Lefebvre di Parigi.



Alla stessa epoca risalgono probabilmente l'introduzione dei bamboo, i plateaux di roselline e l'impianto di una rara specie arbustiva (clerodendrum Perbungei) a fianco del terrazzo del Castello.



CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com
 Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it

Una delle meraviglie di tale giardino, risultato sia della scelta delle piante proposta dal Kurten sia del gusto e passione per i fiori della Contessa Matilde Beraudo di Pralormo a fine '800, è la fioritura a rotazione.

Trattandosi di un giardino all'inglese, i fiori hanno sempre avuto un ruolo secondario, sono infatti relegati nei siti perimetrali, lungo il muro di cinta o come fiori da taglio in un giardinetto nascosto. All'inizio dell'inverno il profumo del calicantus quasi stordisce il visitatore, a marzo si è accolti dallo splendido giallo delle forsizie e poco dopo occhieggiano nei prati narcisi, crocus e violette.

Aprile è il trionfo dei lillà, degli ireos, delle boules de neige, dei buissons flamboyants e dei ciliegi giapponesi. Maggio è l'incanto delle peonie: grandi, vellutate, screziate, rosa chiaro o cremisi o bianche perfette, adornano alcuni angoli del giardino e stupiscono per la loro bellezza. Intanto incalzano le rose, regine dei giardini antichi, presenti a Pralormo già nel 1500, rampicanti, piccole e profumatissime, non rifiorenti, a volte a piccoli cespugli con tanti mazzetti di piccoli fiori rosa ad adornare le uniche due aiuole ovali, capriccio della Contessa Matilde che interrompono la linearità dei grandi spazi verdi voluti dal Kurten.

Nel parco vi sono due specchi d'acqua nei quali confluiscono le acque piovane raccolte dai tetti del castello, dell'Orangerie e del fabbricato rurale confinante con il parco, e dai viali del giardino. Questo sistema improntato al risparmio delle risorse idriche, essenziale in una zona tanto arida, permette ancora oggi di sopperire al fabbisogno del giardino senza attingere all'acquedotto comunale o ai pozzi. Nelle vecchie fotografie si vedono giardinieri con il carretto a botticella che bagnano i fiori e i bambini di casa Pralormo in posa a cavalcioni dell'asinello che trainava il carretto. Oggi si usa la stessa preziosa riserva d'acqua ma con un moderno impianto d'irrigazione sotterraneo. Esperienza antica e tecnologia moderna.

Il Castello e il parco sono oggetto di un costante **programma di lavori di manutenzione** sia ordinaria che straordinaria che ne hanno consentito l'apertura e la fruizione da parte del pubblico.

VISITE GUIDATE NEL CASTELLO: ITINERARIO “LA VITA QUOTIDIANA”

...vedremo insieme le segrete del castello, fucina ove si compiono i riti quotidiani dedicati al funzionamento della grande dimora... il fuoco, l'acqua, la luce, il cibo; le stanze intrise di tradizioni e di storia di personaggi illustri; il salotto dedicato alle riunioni di famiglia, ai giochi infantili e agli svaghi femminili; infine il maestoso salone evocativo di musica, danze e momenti conviviali, vissuti per più di trecento anni dalla nostra famiglia che conserva con passione e dedizione questa casa anche per accogliervi.

Filippo e Consolata Beraudo di Pralormo

La visita (guidata) illustra al visitatore gli ambienti e gli arredi, ma anche l'atmosfera della vita nel Castello, in particolare quella dell'epoca cui si riferisce l'attuale sistemazione, cioè quella che va dalla metà del 1800 ai primi decenni del 1900. L'itinerario si snoda attraverso diversi ambienti, penetrando nelle più intime zone della dimora:



La Cantina: situata accanto al magazzino dei materiali da costruzione, preziosa risorsa per la manutenzione, la cantina è dedicata alle attrezzature per la vendemmia e la vinificazione.

Altri ambienti sono da sempre destinati a dispense e fruttai.

Il Fuoco, l'Acqua e la Luce: una grande sala ad archi di mattoni, che un tempo era il piano terreno del cortile con il pozzo centrale che dissetava gli abitanti del castello, specie durante gli assedi, dal 1840 divenne la centrale del riscaldamento a legna e carbone. Ora raduna alcuni arredi, essenziali alla vita delle persone che abitavano il castello nel XIX e nella prima metà del XX secolo. I sistemi per riscaldarsi, per lavare, per illuminare gli ambienti nelle ore notturne. In particolare il Castello conserva testimonianza dell'**evoluzione della luce**: da candelieri e lampadari con centinaia di candele a lampade a petrolio e ad acetilene, fino ai lampadari elettrici.



L'Office: nei grandi armadi di legno e nei cassettoni si conservano i servizi di ceramica e di porcellana per le colazioni di tutti i giorni, o per i pranzi importanti, le tovaglie, i bicchieri, i vassoi per le prime colazioni, i vasi da riempire con i fiori freschi per i saloni del castello. Questa sala, con il suo grande camino, era la vera sala di regia di tutti gli eventi del castello, per le grandi feste come per il comfort quotidiano.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it

La stanza dei domestici: qui il personale del Castello aveva il proprio tavolo da pranzo, l'armadio delle livree, la speciale stufa per i ferri da stiro, e la scrivania del mastro di casa, che conservava la chiave per accedere alla torre dei vini e dei liquori pregiati.

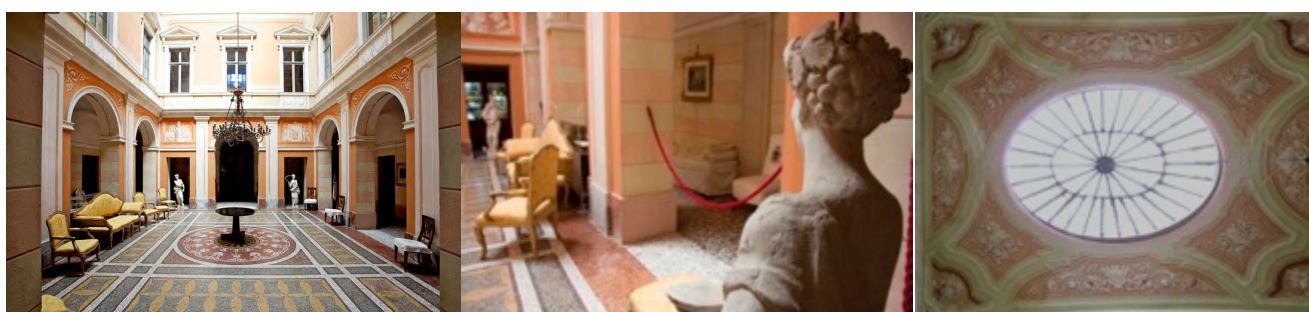


La Cucina: un locale di ben 80 metri quadrati, luminoso e allegro, le pentole di rame, i mortai di pietra, il tosta caffè, le ghiacciaie, le forme per i dolci, sono solo alcuni degli innumerevoli strumenti che servivano ai cuochi e ai pasticceri per confezionare i loro prelibati e scenografici piatti.



La camera da pranzo: nella sala ovale in stile neoclassico che, con una scenografica doppia scala, si affaccia sul teatro di verzura, è apparecchiata la tavola per un'occasione importante.

La sala da bagno: una grande sala di maioliche colorate accoglie un'elegante caldaia a legna, giunta dall'Inghilterra intorno al 1890, per offrire acqua corrente, anche calda, in quantità. Gli oggetti da toeletta e gli asciugamani cifrati ricordano le loro proprietarie.



Il grande salone d'onore: è l'ambiente più spettacolare del progetto che nella metà del 1800 ha trasformato la fortezza in dimora di rappresentanza. Posto proprio al centro dell'edificio, alto tre interi piani, coperto da una ardita ed elegante volta con lucernario, il salone ha un pavimento in mosaico alla veneziana che riecheggia i colori delle facciate interne, e un imponente lampadario a candele che rievoca le feste e i balli del passato.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com
Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it



La camera del Ministro: Carlo Beraudo di Pralormo (1784-1855) fu Ambasciatore a Vienna e a Parigi e ricoprì importanti incarichi a corte. La “camera verde” dal colore della decorazione a marmorino veneziano, raccoglie oggetti e documenti della sua epoca e delle sue importanti missioni e si affaccia sulla torre, decorata in stile pompeiano. Nel percorso si scoprono inoltre i segreti di viaggio di Carlo Beraudo di Pralormo, Ambasciatore a Parigi e a Vienna dove strinse una duratura amicizia col Principe di Metternich: i bagagli, le mappe, le livree dei cocchieri, la corrispondenza, la scrivania da viaggio.



Il salotto azzurro: la visita si conclude con questo ambiente ove si radunavano le dame, con i figlioletti, per esercitare le arti femminili del ricamo, della musica, della conversazione. Le pareti e la volta, completamente dipinti a trompe l’oeil a motivo di tendaggio, danno all’ambiente un’atmosfera di intimità e rievocano pomeriggi trascorsi fra amiche a eseguire il ricamo bandera, antica tradizione barocca piemontese, per gli arredi delle dimore.

In occasione della visita guidata all’interno del castello i visitatori possono inoltre ammirare le fioriture a rotazione del giardino a sud del Castello, di fronte alla magnifica **serra**, raffinata struttura in ferro e vetro, giunta da Parigi a fine Ottocento come dono di nozze.



Aperture

Da Aprile a novembre (chiuso agosto): per visitatori singoli senza bisogno di prenotazione, tutti i giorni durante la mostra Messer Tulipano e ogni domenica da maggio a novembre: per scuole e gruppi di almeno 15 persone, su prenotazione tutti i giorni da aprile a novembre. Le VISITE “la vita quotidiana” e “Trenino del Conte” possono essere svolte in abbinamento o singolarmente. La durata di ciascuna visita è di 45 minuti circa.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com
 Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it

VISITE GUIDATE NEL CASTELLO: ITINERARIO “IL TRENINO DEL CONTE”

La collezione di treni in miniatura di Edoardo Beraudo di Pralormo

**PERCORSO TEMPORANEAMENTE CHIUSO PER RISPETTARE LE NORME DI SICUREZZA
DISPOSTE PER L'EMERGENZA SANITARIA DOVUTA AL COVID-19**

Il terzo piano del castello custodisce una preziosa rarità, frutto della passione per i treni in miniatura che il conte Edoardo Beraudo di Pralormo coltivò a partire dal 1896 e per tutta la vita. Su di un grande stupefacente impianto d'epoca, che occupa tre sale, viaggiano trenini in scala 0 attraversando paesaggi dipinti sulle pareti, gallerie scavate nei muri, stazioni passeggeri ricche di dettagli e un colossale scalo merci.

La visita inizia con la visione della collezione dei trenini a molla del periodo 1895-1914, di cui due circolano su un anello loro dedicato. Segue poi l'esibizione di un treno mosso da vapore vivo, che dimostra la forza di quel sistema di trazione. Infine si resta stupefatti dal grande circuito, elettrificato tra il 1020 ed il 1940, che permette di ammirare gli splendidi esemplari di locomotive e locomotori Märklin e di 130 vagoni e carri merci prodotti da Märklin e da Hornby. Non mancano documenti e cartografie dedicati alla costruzione delle ferrovie e dei tunnel, innovazioni tecnologiche che entusiasmarono i nostri nonni e di cui i modellini sono preziose testimonianze.

La collezione del materiale rotabile si divide in due parti: i pezzi più antichi che risalgono al periodo 1896 – 1915, con locomotive mosse da movimento ad orologeria; i treni elettrici collezionati tra il 1920 ed il 1939, composti da 12 tra locomotive, locomotori e circa 140 tra vagoni merci e vetture passeggeri. La collezione dei trenini ad orologeria conta 13 locomotive, 25 vetture passeggeri, 25 vagoncini merci. Sono rappresentate le principali marche tedesche del periodo 1895-1915, in particolare **Märklin e Bing**. Tra i vagoni merci di quel periodo sono esposti alcuni di quelli riportati nel catalogo Märklin del 1909: il progenitore dei carri cisterna per prodotti petroliferi ed il vagone cisterna per l'acqua; il vagone con tre bombole di gas; il vagone per il trasporto del foraggio sciolto; Le carrozze passeggeri con esemplari dotati di arredo interno e di passeggeri in gesso colorato.



Dipinti sui settecenteschi soffitti a cassettoni, folletti, elfi e alchimisti paiono sorvegliare e custodire questa meraviglia segreta che allietò quattro generazioni di adulti e bambini della famiglia Beraudo di Pralormo e che oggi viene proposta per gruppi di appassionati, di collezionisti e per le scuole.

APERTURE

Da Aprile a novembre (chiuso agosto): per visitatori singoli senza bisogno di prenotazione, tutti i giorni durante la mostra Messer Tulipano e ogni domenica da maggio a novembre: per scuole e gruppi di almeno 15 persone, su prenotazione tutti i giorni da aprile a novembre. Le VISITE “la vita quotidiana” e “Trenino del Conte” possono essere svolte in abbinamento o singolarmente. La durata di ciascuna visita è di 45 minuti circa.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com
Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 pralormo.design@libero.it